

## L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



La zona di Pontersso affollata di persone ieri mattina Foto Andrea Lasorte. In basso a sinistra il presidente della Regione Massimiliano Fedriga

A tornare in pista anche i rappresentanti di commercio. «Felici di riaprire anche se sconteremo un'inevitabile lentezza iniziale». I sindacati chiedono la conferma delle chiusure domenicali

# E intanto lunedì ripartono agenzie immobiliari e concessionarie auto

### IL QUADRO

Riccardo Tosques

Concessionarie di automobili. Ma anche agenzie immobiliari e promotori commerciali. Sono le attività rimaste bloccate finora che, da lunedì 4 maggio, potranno riprendere a lavorare. Lo comunica Confcommercio, alla luce di quanto anticipato dal governo in merito ai contenuti del prossimo Dpcm legato all'emergenza sanitaria causata dal coronavirus.

«Sarà una ripartenza lenta,

ma è importante che, dopo tante settimane di stop, si possa riprendere a edere le persone e riavviare il mercato. Siamo già pronti con gel igienizzante e ogni precauzione per ingressi che rispettino le norme», spiega il capogruppo regionale di Confcommercio Automotricambi Giorgio Sina.

Pure le agenzie immobiliari, informa il capogruppo provinciale triestino Fimaa, Andrea Oliva, sono pronte a ripartire: «Dopo due mesi di chiusura le nostre aspettative sono alte anche se una lentezza iniziale sarà inevitabile. Complessivamente ci attendiamo una diminuzione dei

volumi di compravendita stimabili attorno al 15%, fermo restando che non credo vi sarà una diminuzione dei prezzi di mercato perché riteniamo questa crisi temporanea e non strutturale. In realtà – ammette Oliva – la più grande preoccupazione riguarda l'operatività del nostro lavoro. Noi agenti potremo muoverci regolarmente, ma i clienti avranno il permesso per uscire e recarsi a vedere una casa? Attendiamo rassicurazioni su questo punto».

Dal lunedì avranno il via libero completo anche gli agenti di commercio come conferma il presidente provinciale tri-

estino Fnaarc Fulvio Benvenuti: «Vista la grande volontà di tutto il comparto di rimettersi in moto a pieno regime non possiamo che essere contenti, da un punto di vista però strettamente personale io rimango molto prudente e non nascondo che avrei preferito una ripresa più graduale delle attività. Quindi – aggiunge Oliva – auspico che tutti colleghi, consapevoli della situazione sanitaria attuale, operino con la massima cautela, evitando, se possibile, i contatti fisici».

Intanto ieri Bruno Vesnaver e Federica Suban, rispettivamente presidente di Fipe Fvg e presidente Fipe Trieste, si so-

### LO STRUMENTO

Tre milioni e mezzo dal Fondo sociale europeo per le nuove assunzioni

Tre milioni e mezzo di euro dal Fondo sociale europeo per incentivi alle imprese legati all'assunzione di disoccupati con contratti di lavoro a tempo determinato o indeterminato, per fronteggiare gli effetti dell'emergenza epidemiologica da Covid-19. È quanto prevede la delibera approvata dalla giunta regionale, su proposta dell'assessore alla Formazione e al Lavoro Alessia Rosolen. «Abbiamo ridefinito il documento "Pianificazione periodica delle operazioni-Annuità 2019" – afferma Rosolen – riconoscendo l'incentivazione a favore delle imprese anche per assunzioni a tempo determinato legate alla stagionalità e connesse a settori che sono stati particolarmente colpiti dall'emergenza Covid-19, per sostenere le imprese del territorio regionale nella fase di riavvio delle attività».

no incontrati con il sindaco Roberto Dipiazza commentando favorevolmente la decisione del Comune di annullare per quest'anno il canone di occupazione del suolo pubblico (ndr, la Cosap) e di ridurre di oltre il 50% la Tari.

Sulla fase 2 sono intervenuti, con una lettera indirizzata al presidente della Regione Massimiliano Fedriga, i sindacati del commercio di Cgil, Cisl e Uil. Sotto la lente d'ingrandimento la richiesta delle chiusure domenicali dei supermercati. «Chiudere i supermercati è stata una scelta responsabile, che ha garantito riposo agli addetti di settore e ha permesso di limitare ulteriormente gli spostamenti di persone. Proprio mentre si sta discutendo delle regole sulla fase 2 – scrivono i tre segretari Francesco Buonpane (Filcams Cgil), Adriano Giacomazzi (Fisascat-Cisl) e Matteo Zorn (Uilucis Uil) – sarebbe un'inutile forzatura ripartire proprio dal settore che non ha mai chiuso».

Da qui la richiesta alla Regione di emanare un'ulteriore ordinanza che garantisca la chiusura domenicale dei supermercati, anche al fine di procedere con le necessarie sanificazioni, complicate da compiersi nelle giornate di apertura al pubblico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### LE INIZIATIVE DI PROTESTA

Coop sociali, nuovo Sos dagli addetti senza lavoro

TRIESTE

«Forse non saremo infettati, ma se non fate nulla di sicuro finiamo affamati!». Non poteva essere più esplicito, l'allarme dei seimila addetti delle coop sociali del Fvg occupati nella filiera degli appalti degli enti locali. Un Sos lanciato ieri mattina su iniziativa della Funzione pubblica Cgil, con una cartolina recapitata via mail ai sindaci regionali, all'Anci che li rappresenta e al presidente Fedriga. «Il Coronavirus – si legge nella cartolina – ha fatto chiudere le scuole e noi siamo personale che lavora nei servizi scolastici. Adesso siamo in Fis (la cassa integrazione in deroga a carico del Fondo integrativo salariale Inps, ndr), ma i soldi non arrivano ancora. Le Cooperative di cui siamo soci o dipendenti hanno anticipato i soldi questo mese, ma non incassano per cui non anticiperanno più». La Cgil chiede l'applicazione dell'articolo 48 del Dpcm Cura Italia che prevede il rispetto dei contratti.

Circa 200 baristi e ristoratori di Udine hanno protestato quindi accendendo le insegne, martedì sera, mentre mercoledì la titolare dell'Osteria Da Daria, Debora Del Dò, ha consegnato simbolicamente le chiavi dei locali al sindaco Pietro Fontanini.

Un'altra lettera è quella che Confartigianato Fvg ha inviato a tutti i parlamentari a nome di 3.270 parrucchieri ed estetisti della regione per protestare contro la mancata riapertura del settore. Si dicono «stupiti» dal fatto che sia stato ignorato il loro «essersi messi a disposizione per individuare modalità per lo svolgimento delle attività in assoluta sicurezza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### LE GIUSTIFICAZIONI

## «Vado a raccogliere asparagi in Carso» Le tante scuse per dribblare le multe

La Polizia locale ne ha ascoltate di tutti i colori negli ultimi giorni Da chi legge la Costituzione a chi fa scena muta in dialetto: «A ti non te devo dir niente»

Micol Brusaferrò / TRIESTE

«Sto andando a raccogliere gli asparagi in Carso, è la stagione giusta», è una delle tante scuse che i triestini hanno presentato alla Polizia Locale nelle scorse settimane, nella

speranza di dribblare il divieto di uscire dal proprio comune.

Spostamenti vietati se non per motivi rigorosi e documentabili, come noto. Eppure c'è chi ha provato comunque a farla franca con dichiarazioni e comportamenti fantasiosi o a dir poco strani. E c'è anche chi, alle scuse, ha unito anche una serie di personalissime considerazioni. «La maggior parte delle persone

fermate, e multate, ha fornito alle pattuglie giustificazioni legate a loro considerazioni personali – spiegano dalla Polizia Locale -. Si sentivano un po' medici o comunque esperti in materia. Frequentemente, ad esempio, la frase "tanto le mascherine non servono a nulla", o "si guarisce se si va fuori a prendere una boccata d'aria fresca».

C'è chi, come detto, ha tentato di raggiungere il verde,

dove abitualmente raccoglie gli asparagi in primavera, pensando fosse l'occasione giusta per trovare il mazzetto da portare a casa e cucinare.

C'è poi chi ha tirato fuori la Costituzione e si è messo a leggerla ad alta voce, evidenziando i punti che, a suo dire, venivano violati in quel momento. E ancora diversi i mariti "disattenti", che hanno accompagnato moglie e parenti a fare la spesa, bloccati e

multati, per il divieto di muoversi in auto in più persone.

Davanti alla Polizia Locale anche triestini meno loquaci, o meglio chi ha deciso di fare scena muta, e chi, in dialetto, ha risposto: «A ti no te devo dir niente».

E poi ci sono le domande poste sui social, giunte anche alla pagina Agente Gianna. Come chi chiede se può utilizzare o meno i parchi sotto casa o fare un salto per qualche acquisto fuori provincia. E c'è anche nei giorni scorsi, prima dell'allentamento dei divieti, chiedeva: «Come mai le pattuglie si muovono con due agenti insieme in auto mentre invece i cittadini, non potevano girare in coppia in auto?». Bella domanda. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### L'INTERVENTO

Bini: «Dal governo ancora nessun segnale di aiuto per il turismo»

Ha ribadito «la forte preoccupazione per i ritardi del governo nell'intraprendere le decisioni legate alla ripartenza delle attività turistiche» l'assessore alle Attività produttive Fvg, Sergio Emidio Bini, nell'aprire gli interventi della seduta della Commissione turismo della Conferenza delle Regioni italiane di ieri, a due settimane dall'incontro con il ministro Franceschini. Ha dichiarato Bini: «La Regione c'è e farà la sua parte ma senza un'azione precisa e concreta dello Stato da sola non può risolvere il problema».